

L'assessore regionale Greco agli studenti: «Rifiutate il pensiero unico e riprendetevi il territorio»

L'ambiente come bene da difendere

Concluso al liceo classico "Morelli" l'interessante progetto "Sos paesaggio"

di STEFANO MANDARANO

RESTITUIRE al paesaggio la sua dimensione di bene culturale, la sua componente identitaria nella vita dell'uomo, riscoprirne la primigenia bellezza.

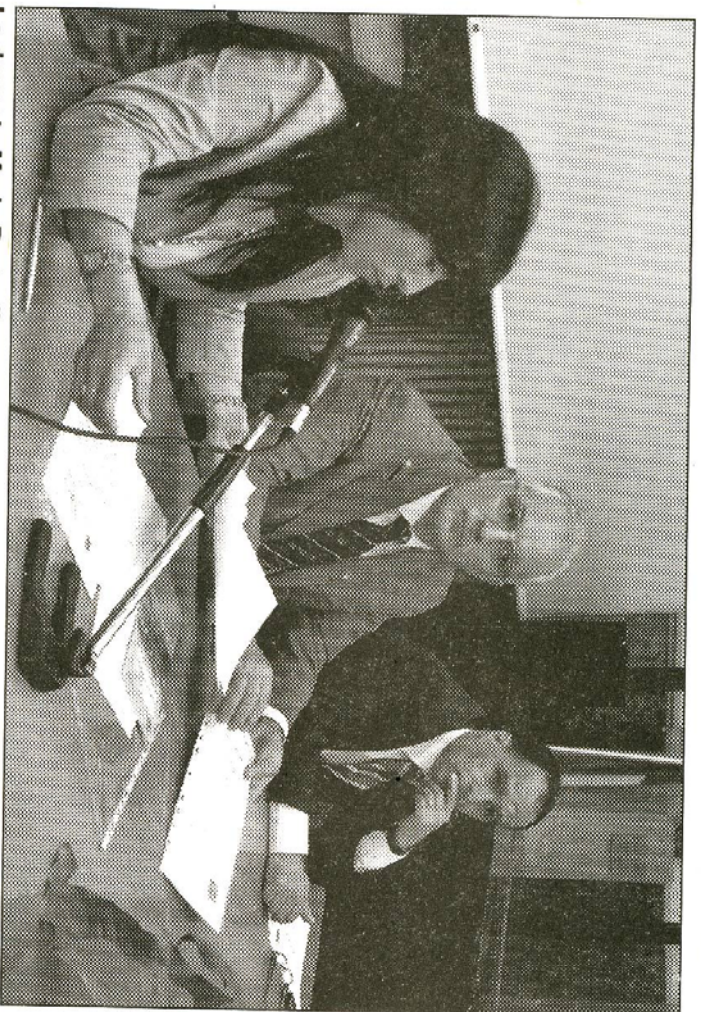
Questi gli intendimenti alla base del progetto di educazione ambientale "Sos paesaggio. Insieme per la natura e l'arte", promosso dal Liceo classico "Morelli", in collaborazione con Fai e Iulm, coordinato dalla do-

Consegnati agli alunni gli attestati di adesione

cente Maria Concetta Preta, e i cui risultati sono stati presentati dal preside Raffaele Suppa nel corso di un incontro con l'assessore regionale all'Ambiente Silvio Greco, nell'aula magna dello stesso istituto. Gli elaborati prodotti da tredici alunni, che hanno

documentato con eloquenti foto e relazioni scritte alcune tra le situazioni più critiche di degrado ambientale in giro per la provincia, hanno offerto ampi spunti di riflessione a docenti e studenti.

«La cultura - ha affermato Suppa, introducendo il tema dell'incontro - esige una formazione anche al rispetto del territorio, perché l'interazione tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda è di fondamentale importanza. Gli elaborati di questo progetto ci mostrano chiaramente qua-



La docente Maria Preta, l'assessore Silvio Greco e il dirigente Raffaele Suppa

le sia la percezione dell'ambiente da parte dei giovani e come non si possa più prescindere dall'educazione del singolo al rispetto dell'ambiente». Occorre rivedere la concezione dell'ambiente che vige nella scuola italiana secondo la Preta, e che vuole la natura «ancora come una risorsa da sfruttare, considerando l'educazione ambientale solo una sorta di galateo verde. È importante, al contrario - ha affermato - che la scuola metta al centro il rapporto tra individuo ed ambiente e denunci

le tante brutture che l'ambiente subisce». Molti siti in stato di degrado strutturale o di momentanea incuria documentati dagli studenti nella loro ricerca. Tra questi: largo Bisogni, Villa Gagliardi, le strade di Moderata Duranti, un antico percorso nei pressi del castello e lo scempio della tangenziale est a Vibio; il convento dei frati cappuccini di Rombiolo; il palazzetto dello sport, le strade franate, l'alveo del torrente Fiumarella e la chiesa dell'Addolorata a Monterosso; l'erosione costie-

ra, lungo diversi tratti di costa vibonese. È il titolare regionale della delega all'Ambiente, dal canto suo, non ha mancato di raccogliere le suggestioni lanciate dai lavori degli alunni regalandone a sua volta di numerose, invitando il giovane uditorio a non farsi «Omologare da un pensiero unico al ribasso e ingannare dalla politica delle parole. Riaffioratevi - ha esortato Greco - di un vostro pensiero critico. Da noi vige il malvezzo secondo cui tutto ciò che avviene fuori dalla porta di casa nostra non ci riguarda. Non rassegnatevi a questo - ha più volte ripetuto rispondendo alla domanda degli studenti - ma, ragionate di ambiente in termini di bene comune». Un cambiamento sarà possibile per Greco solo abbandonando «la visione antropocentrica del mondo in cui l'uomo è la specie dominante», salvaguardando «le biodiversità dal cui futuro dipende il nostro futuro», e, infine, praticando «la legalità che rappresenta la base della tutela ambientale ed è l'aspirazione di tutti cittadini che vogliamo la normalità». Al dibattito è seguita la consegna degli attestati di partecipazione al progetto che sono andati agli alunni: Rosanna Arena, Daniele Di Masi, Luigi Feroleto, Demetrio Foti, Franческа Furfaro, Roberto Giuliani, Maria Cristina La Serra, Laura Licari, Fortunato Mangiola, Franческа Petrolo, Roberta Profitti, Jessica Schinello ed Emilio Turro.